

MASS-MEDIA



Nuove comunicazioni sociali: una generazione digitale verso il 6° Continente virtuale

a cura della
Redazione



ECUMENISMO



Grande partecipazione alle numerose iniziative per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

a cura della
Redazione



ISOLANTI TERMICI ED ACUSTICI IMPERMEABILIZZANTI PRODOTTI SPECIALI PER L'EDILIZIA

Isoclima

ISOCLIMA 2 di Polei Gianluca & C. sas
Via degli Abeti, 222 - PESARO
tel. 0721 23941 - Fax 0721 24103

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2009 - GIORNATA PER LA VITA

La forza nella sofferenza

“La forza della vita nella sofferenza” è il tema del messaggio per la Giornata della vita di quest'anno (1° febbraio). Non è solo un invito alla riflessione sulla sofferenza. È ancor più l'indicazione di un senso, di una qualità, di una risorsa, designata dalla parola “forza”.

Sono molteplici le cause di sofferenza: una malattia, la solitudine, una gravidanza inattesa... Ma al dolore non si risponde con altro dolore. Esistono a volte soluzioni positive e aperte alla vita, come dimostra la lunga esperienza promossa dall'associazione cattolica. Tra gli esempi più conosciuti c'è l'attività promossa dai CAV (Centri di aiuto alla vita) a sostegno delle donne che si trovano di fronte alla drammatica decisione di condurre o meno a termine una gravidanza. I dati forniti dal Ministero della Sanità dicono che, a 30 anni dall'introduzione della Legge 194/78, in Italia si sono verificate 5milioni di interruzioni volontarie di gravidanza, mentre ogni anno nel nostro Paese sono circa 130.000 i bambini abortiti. Al “San Salvatore”, l'ospedale più grande della provincia di Pesaro e Urbino, gli ultimi dati del 2007 evidenziano 1.373 nascite, contro 228 aborti volontari. Di fronte a questi numeri impressionanti esistono però segnali di speranza che vengono dalle nostre città e che proponiamo nelle pagine interne. Testimonianze su come la forza della vita possa davvero prevalere sulla sofferenza. È partendo dal rispetto per la vita nascente che ci auguriamo si possano trovare le risposte per ogni forma di sofferenza per una società dove si vorrebbero far passare come diritti condivisi, semplici posizioni di comodo di una piccola schiera di “benpensanti”.

Servizi a pag. 20-21



Abbiamo fiducia

“Noi abbiamo fiducia!” Aggiunge un punto esclamativo il cardinal Bagnasco, nell'ampia e impegnativa prolusione che ha aperto il 26 gennaio la sessione invernale del Consiglio permanente della Cei. Lo dice a proposito della crisi, ma più ampiamente come atteggiamento di fondo nei confronti dei tanti passaggi di questo periodo accelerato e complesso, sfuggente e aggrovigliato. “Abbiamo fiducia in Dio e abbiamo fiducia nell'uomo”, precisa: “E questo ci stimola a farci discepoli più umili e attenti della vita sia nella buona sia nella cattiva sorte: nella buona per continuare a sviluppare il bene anche se arduo, nella cattiva per combattere il male ed evitarlo per quanto seducente”. È una Chiesa del “sì”, quella che il presidente della Cei presenta, sviluppando i molteplici interventi del papa Bene-

detto XVI. Una Chiesa che prima di tutto parla di Dio e di vita eterna, di speranza e di felicità: non si può strumentalmente ridurre tutto il suo magistero, come pure spesso si fa, a questioni di etica, in particolare di sessualità: semplicemente “alcuni no che ad un certo punto la Chiesa reputa di dover dire, sono il risvolto esatto di un'etica del sì, e ancora più a fondo di un'etica dell'amore, in nome della quale non si può, a danno di chicchessia, scambiare il male per il bene”. Fissate queste due coordinate, l'analisi dei molteplici temi di attualità è ampia e realistica, non mancano le sottolineature dei molti problemi, tanto interni che internazionali, sempre però in un'ottica aperta. Il cardinale, infatti, ribadisce uno dei temi costanti della Cei, citando un non dimenticato documento del 1981, “La Chiesa italiana e le prospettive del Paese”. Afferma: “Da questo, come da altri momenti difficili, si può uscire solo insieme”. È proprio quest'attenzione al tessuto profondo del Paese, con le tante emergenze, ma anche con quella sostanziale solidità di fondo, che porta il cardinale a significative osservazioni prospettiche.

L'identità, il tessuto italiano, in cui spiccano proprio le parrocchie, come punti di riferimento sostanziali nella quotidianità, sono una grande risorsa, sulla quale però occorre investire, sennò le risorse si consumano. Il presidente della Cei mette così in guardia su una sorta di sottile nevrosi che pervade il sistema della comunicazione e il dibattito pubblico e con una evidente opzione ideologica, “quasi che l'Italia abbia il complesso di essere in ritardo su un'altra discutibile modernità”. Altro che! Invece di adeguarsi “ai trend altrui” meglio è valorizzare le proprie risorse. “A qualcuno può apparire che siamo un passo indietro rispetto ad altri Paesi”, ma “viene il momento, prima o dopo in cui si scopre che in realtà si era un passo avanti”. Quel che vale per la crisi insomma ha un senso più ampio. E qui forse sta il punto: “Dare un taglio alla cultura dell'immagine come alla politica dell'effimero”, recuperare realtà e solidità e dunque dare corpo a fiducia e speranza. Questo della crisi è il tempo dell'investimento.

Francesco Bonini

 ARREDI INDUSTRIALI SU MISURA per BAR, GELATERIE e PASTICCERIE	 TECNOLOGIA BUILT-IN per L'ARREDO BAR e per IL CONTRACT	 TECNOLOGIA e DESIGN per BAR, PASTICCERIE e GELATERIE	 ARREDI SU PROGETTAZIONE per LOCALI BEVERAGE&FOOD e CONTRACT	 ARREDI SU MISURA per LOCALI PUBBLICI e CONTRACT	 SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI per LOCALI PUBBLICI	 SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI PER CONTRACT e COLLETTIVITÀ	 www.ifi.it
--	---	---	---	--	---	---	---



"Che formino una cosa sola nella tua mano" (Ez 37,17). È stato questo il tema della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, che si è conclusa lo scorso 25 gennaio anche nelle nostre diocesi. I numerosi appuntamenti sono stati caratterizzati dalla presenza di numerose persone tra cui tanti giovani, insieme ai vescovi diocesani ed ai rappresentanti delle chiese cristiane di varie parti d'Europa. Significative le veglie nelle cattedrali di Pesaro - Fano - Urbino.

Riuniti nella Tua mano



PESARO - Dopo aver pregato durante la settimana in ciascuna parrocchia per l'unità dei cristiani, la comunità diocesana si è ritrovata venerdì 23 gennaio in cattedrale per la veglia di preghiera, attuando così il tema di tutta la settimana: "Essere riuniti nella tua mano" (Ez 37,17). Dopo aver visto un breve diafilm sui principali eventi ecumenici che hanno caratterizzato la vita diocesana nel 2008, la numerosa assemblea, confluita da varie parrocchie e aggregazioni laicali, ha accolto nel canto le delegazioni non cattoliche: gli anglicani Mons. Christopher Foster, vescovo di St. Albans, con la rev. da Sally, sua moglie ed il sacerdote Oliver; il sacerdote ortodosso Victor Ciloci che fa servizio presso la chiesa di S. Sergio concessagli dalla diocesi di Urbino; il pastore avventista del settimo giorno Giovanni Caccamo che da Iesi serve anche il gruppo avventista di Pesaro. È stato un momento di grazia - come sempre lo sono i momenti di comunione diocesana attorno al vescovo - di cui non è possibile cogliere e riportare tutta la ricchezza.

Ci limitiamo a raccogliere qualcosa di quanto hanno espresso i due vescovi che hanno presieduto la veglia. Mons. Piero Coccia, dopo aver sottolineato l'alta valenza teologica e spirituale del ritrovarsi insieme per chiedere a Dio il dono dell'unità, ne ha espresso il valore 'educativo': l'impegno per l'unità dei cristiani deve farsi 'culturale', affinché sempre di più la logica dell'unità diventi il modo di pensare e di operare di ogni fedele. Il vescovo Christopher, tra i vari gesti nei quali la veglia ha coinvolto l'assemblea, ha voluto evidenziare quello del 12 bastoni (simbolo delle 12 tribù di Israele... e delle varie denominazioni cristiane) che alcuni scout hanno legato alla 'croce dei giovani'. "Ora le braccia della croce sono più grandi - ha proseguito - e insieme possiamo far giungere più lontano l'abbraccio unificante di Cristo". Ha

È Dio che ci vuole uniti

FANO - A distanza di una settimana dalla veglia di preghiera per la Pace, lo scorso 24 gennaio la Cattedrale ha ospitato un altro importante appuntamento per la Chiesa e le diverse confessioni cristiane: la veglia ecumenica. Presenti diverse rappresentanze, tra cui il Vescovo ausiliare della Diocesi di Saint Albans, che, guidati dal Vescovo della nostra Diocesi di Fano, hanno portato un valido esempio di condivisione. «Il Signore stesso ha pregato Ezechiele affinché i suoi discepoli potessero essere "uno" - ha detto il rappresentante di St. Albans - E noi stasera ci riuniamo per fare la stessa preghiera, perché anche noi possiamo essere nell'unità come lo sono Dio e Gesù. Un'unità che non è solo per noi stessi, ma per tutto il popolo di Dio». È stata una celebrazione particolarmente

suggestiva, che ha concluso l'occasione di confronto iniziata nella prima parte della giornata di sabato scorso, a cui hanno preso parte anche numerose associazioni ed uffici pastorali presenti sul nostro territorio. Nel messaggio di chiusura, S.E. Armando Trasarti ha ricordato a modo, nonostante le nostre testardaggini, Dio stia guidando la Chiesa verso lo stabilimento della comunione piena e visibile, secondo il suo progetto, nella carità e nella verità. «Così come Dio ha messo nelle mani di Ezechiele il simbolo dei due legni, per



affidargli il progetto di riconciliazione degli Israeliti, - ha affermato il Vescovo - così oggi, affidando al movimento ecumenico il desiderio di ristabilimento dell'unità, Dio agisce. A noi spetta credere e sperare, ponendo fiducia nelle parole divine, principio e sorgente di una prima e reale

unione»; un pensiero vicino a quello più volte ribadito dall'ausiliare inglese: «Questa sera non ci siamo riuniti perché lo abbiamo deciso o solo perché è particolarmente interessante, ma perché l'unità è la volontà di Dio».

Matteo Itri

CONCLUSA LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Il volto giovane dell'ecumenismo



quindi sottolineato il valore del gesto di carità espresso attraverso la raccolta di offerte per sostenere il progetto SASO insieme ai nostri fratelli luterani della Danimarca. Volentieri riportiamo qui sotto una sintesi della dettagliata relazione che i nostri fratelli danesi ci hanno fatto pervenire in questi giorni.

Don Giorgio Paolini

Progetto Saso

La SASO (Salima AIDS Support Organization) è una comunità di base ONG nata nel 1994 con lo scopo di ridurre nel distretto di Salima (Malawi, Africa) l'AIDS attraverso una attività di:
1) diagnosi e cura dei malati sia tramite cliniche mobili che tramite il servizio centralizzato.
2) Sostegno agli orfani e bambini deboli dei genitori contagiati.
3) Prevenzione attraverso l'azione educativa del gruppo Children Corner
La parrocchia della Chiesa della Pace, con cui siamo in rapporto di gemellaggio ecumenico, tramite le parrocchie di Belvedere e Padiglione, è coinvolta con la DanChurchAid (la 'caritas' della Chiesa danese) nel sostenere il progetto SASO. Attualmente:
- il 14% dei giovani dai 14 ai 19 anni sono contagiati da AIDS. I dati ufficiali sono superiori - un milione di bambini è orfano a causa dell'AIDS - il Children Corner segue ogni sabato 500 ragazzi a cui offre un pasto e attività educative di prevenzione contro l'AIDS
fino ad ora la Chiesa della Pace, grazie anche al nostro contributo di due anni fa, ha inviato alla SASO un aiuto di € 11.934, oltre a supporto umanitario volontario.
Collaborazione tra gruppi ecumenici e 'caritas' della metropoli di Pesaro e della Chiesa della Pace - Danimarca.
(Sintesi in italiano delle comunicazioni in inglese giunte dagli amici danesi)

Ricongiungere tante piccole schegge

URBINO - La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si conclude con il ricordo di Paolo che incontrando il Signore sulla via di Damasco, inizia il suo percorso di conversione. Non è stato facile per Paolo entrare nella nuova logica del Cristo che lo sceglieva missionario del Vangelo, apostolo delle genti. Paolo entra nell'obbedienza assoluta a Cristo, il "SI" permanente e pieno al progetto del Padre (cf 2 Cor 1,19) che vuole ricapitolare in Lui tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra. (Ef. 1, 9-10). La conversione di Paolo che dura tutta la sua vita fino al martirio, è l'itinerario permanente di tutti i cristiani che guardano a Cristo come la "pietra angolare dell'edificio di Dio" (cf Ef 2,20) Paolo incontra Gesù nella via di Damasco. Noi stiamo incontrando Gesù nella via dell'Ecumenismo, una via privilegiata, unica, che mette insieme la fede di tanti, il desiderio di trovare in Gesù la forza di ricongiungere le tante piccole schegge, nell'unica PIETRA ANGOLARE, con il cemento della preghiera fraterna, della stima reciproca. E così anche quest'anno abbiamo incontrato compagni di viaggio, amici ormai consolidati della lunga cordata ecumenica, come il Vescovo Christopher e il Rev. Oliver della Diocesi Anglicana di St. Albans, il Padre Victor che cura gli Ortodossi presenti nella nostra Chiesa. Ma abbiamo avuto la gioia di pregare con persone nuove che hanno accettato volentieri l'invito, come Moreno Sebastiani di Fermignano e Agostino Romagnoli di Fossombrone membri della locale comunità Evangelica. Graditissima presenza inoltre quella del Vescovo Cipriano di Goma, che, venuto a visitare i suoi



sacerdoti che lavorano con molto impegno nella nostra Diocesi, ha voluto rivolgerci il suo saluto. L' Arcivescovo Francesco, che ha presieduto l'assemblea, ha rivolto parole di ringraziamento e di incoraggiamento a tutti per continuare il cammino intrapreso. Parole che sono passate attraverso un piccolo, ma importante dono: un libro che raccoglie i tesori di arte, fede, preghiera della nostra Arcidiocesi. Guardando questi splendidi tesori di arte è come se volessimo comunicarci anche gli altrettanto splendidi tesori di fede che essi racchiudono. La settimana di preghiera purtroppo passa presto. Deve continuare però la certezza che sempre di più il **SIGNORE CI PRENDE NELLA SUA MANO PER ESSERE UNO CON LUI**. Dobbiamo ringraziare gli Scout di Urbino. Ci sono sempre. Guidati dal loro capo Francesco, hanno potuto rendere visibile il segno ecumenico proposto da Ezechiele che nella sua visione profetica desiderava che i due bastoni separati e in lotta (i due regni di Israele), potessero ritornare a formare un solo bastone nella mano di Dio. E soprattutto nella Croce di Cristo. Un grazie sentito alle Signore di Calpino che sempre ci preparano un gradito rinfresco, ogni anno più buono.

Don Giuseppe Righi

Protagonisti del futuro

PESARO - I giovani non sono abituati a cose 'normali', vero? E neanche si accontentano di poco. L'entusiasmo, le energie, la fantasia, il desiderio di ideali grandi e arditi, la voglia di amicizie e orizzonti nuovi insita nel loro cuore li rende protagonisti del futuro della Chiesa e del mondo anche in questo campo. E allora? Non erano molti per l'incontro a S. Lucia, perché tantissimi si sono riversati invece nella successiva veglia in Cattedrale, ma abbastanza (soprattutto delle diverse parrocchie già gemellate con comunità di altre denominazioni, o interessate a farlo) per delineare il loro contributo futuro all'unità fra giovani europei delle diverse chiese. Dopo una breve introduzione del vescovo anglicano Christopher e del sacerdote ortodosso Victor, sono stati ripercorsi gli ultimi recenti ma poderosi e promettenti passi 'ecumenici' già realizzati dai giovani della metropoli: dall'invio da parte di Benedetto XVI nell'Agorà dei giovani italiani a Loreto-Montorso dei 72 discepoli (1-2 settembre 2007), alla partecipazione all'assemblea ecumenica di Sibiu in Romania (3-9 settembre 2007); dal primo 'sperimentale' incontro internazionale dei giovani europei delle diverse chiese a Loreto-Montorso (3-9 agosto 2008), al campo ecumenico a Londra (20-28 agosto). Subito dopo, l'illustrazione dei progetti imminenti: un nuovo campo ecumenico dei nostri giovani dal 25 aprile al 3 maggio in Romania (il prossimo anno, invece, dopo gli anglicani e gli ortodossi, in Danimarca con i luterani). E soprattutto il grande meeting "Da EurHope a EurHome" a Loreto-Montorso del prossimo

agosto (dal 3 al 10), illustrato da suor Alfonsina del Centro Giovanni Paolo II, con la partecipazione di 150 giovani europei delle diverse chiese, per una settimana di amicizia e fraternità in cui ascoltare-celebrare-vivere la Parola di Dio luce di verità e cemento di unità. Il dialogo, i sogni e i progetti sono continuati nella cena insieme alla mensa ODA e nella preghiera in Duomo.

D. M.S.



di Fontana Alberto

Fontana

ARTICOLI RELIGIOSI

Il negozio di articoli religiosi per laici e comunità

Arredi in legno e restauri - Libri - Icone
Statue - Quadri - Oggettistica

Promozione e vendita di articoli per Comunioni e Cresime

Via Collenuccio, 29 - 61100 Pesaro - Tel. e Fax 0721 31405 - Cell. 339 4317843

MATTIOLI SPOSI

mattioli linee inconfondibili

MATTIOLI CERIMONIA

MATTIOLI CASA

fEMME CAFE

Via Roma, 205 - Tel. 0721 860376 - FANO



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana

info.sonciniana@inwind.it

litografia
editoria
computergrafica



Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588



ENZO UGUCCIONI SALUTA LA REDAZIONE DOPO 16 ANNI DI SERVIZIO

Serietà e gratitudine

Enzo Uguccione, dopo sedici anni, ha chiesto al Vescovo di essere sollevato dall'incarico di vice direttore della redazione di Fano del settimanale. Serietà e competenza sono stati punti fermi nel suo servizio alla cultura e all'informazione della Diocesi. Maestri come Valerio Volpini hanno

segnato la vita di Enzo Uguccione, dando alla notizia sempre quel carattere di incisività e finezza. Il lavoro di tessitore nelle relazioni con i collaboratori sin dal 1991 ad oggi è una eredità da raccogliere assieme ad altre che il suo carattere discreto e personalità riservata non sempre mettevano in evidenza, ma

presenti e vive. La gratitudine è e sarà viva nell'oggi e nel futuro. Dall'amore per la verità, la serietà e la profondità di pensiero non si va mai in pensione. E con questo inciso che la Redazione tutta di Fano ringrazia Enzo sapendolo sempre collaboratore puntuale e discreto.

La Redazione

Il Vescovo Trasarti nomina don Ruggeri Vice Direttore e responsabile delle pagine diocesane di Fano de "Il Nuovo Amico"

L'impegno della Chiesa di Fano nelle Comunicazioni Sociali

"Il cristianesimo prende inizio da un fatto-avvenimento reso pubblico (narrato)"

Il Nuovo Amico è lo strumento che la Chiesa di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola ha per "farsi sentire", per leggere gli avvenimenti alla luce del grande Avvenimento: l'incarnazione del Figlio di Dio. C'è un cambio di responsabilità nella Redazione di Fano. Ringraziamo il Dott. Enzo Uguccione per la lunga collaborazione come Vice Direttore del Nuovo Amico e come responsabile della Redazione di Fano, per l'impegno competente profuso nel faticoso, talvolta solitario, ma necessario e inutile lavoro dell'informazione in Diocesi. Grazie al Dott. Enzo Uguccione per le notizie-eventi raccolte e narrate della Chiesa Fanese. Grazie per l'attenzione creata intorno a tante espressioni della vita diocesana. Don Giacomo Ruggeri, ora, assume con tale nomina la responsabilità di Vice Direttore del Nuovo Amico e come responsabile delle pagine fanesi: il giornale sviluppi l'espressione collegiale di tutta la Diocesi attraverso collaborazioni vaste e rappresentative, attraverso sinergie necessarie e intelligenti con il sito della Diocesi e vari media presenti nel territorio.

Le nostre pagine non sia una registrazione acritica di eventi e avvenimenti, bensì "laboratorio pastorale", provocazione, luogo di dibattito e confronto ecclesiale. A Don Ruggeri lo attende un lavoro ritessitura della tela

delle comunicazioni e precisamente:

- Stabilire una nuova qualità della comunicazione all'interno della comunità ecclesiale e con coloro che se ne sono allontanati, con la consapevolezza delle difficoltà di interagire tra operatori pastorali, laici e sacerdoti.
- Fare in modo che la testimonianza della comunità cristiana possa divenire luce comunicativa e lievito fecondo nella storia e nella società.
- Farsi presenti nel territorio, intervenire sulle opinioni, sulle scelte e le azioni del proprio ambito vitale. Il credente possa contribuire alla creazione di una migliore società sulla base dei suoi valori cristiani.
- Saper narrare ciò che contraddistingue il proprio essere credenti e i progetti della comunità. Ciò comporta l'individuazione di persone in grado di parlare della Chiesa nel linguaggio dei media e di parlare della cultura pubblica in modo che anche gli operatori pastorali possano capire. Capacità comunicative tali da presentare la posizione della Chiesa in maniera concreta e al tempo stesso favorendo l'attenzione alle sue scelte, indicazioni, principi e valori.



- Esprimere una lettura cristiana ed ecclesiale dei grandi avvenimenti sociali, culturali, politici, ambientali e di cronaca del nostro territorio.
- Permettere la comunicazione tra i grandi centri urbani e la periferia (zone montane, piccole comunità, paesi ai confini della Diocesi).
- Far parlare, dialogare, dibattere e stimare le Associazioni, i Gruppi e i Movimenti in modo da poter "camminare assieme". È una impresa di tutti. Buon lavoro.

✘ Armando Trasarti
Vescovo

MESSAGGIO DEL VESCOVO PER LE FAMIGLIE - 2009

Benedizione pasquale

In occasione della visita alle famiglie da parte dei sacerdoti della Diocesi il Vescovo Armando Trasarti ha scritto un messaggio alle famiglie che i sacerdoti stessi possono portare nel territorio parrocchiale. Il titolo del messaggio è "La famiglia che educa" (otto pagine formato

libretto, a colori agile di lettura immediata). I sacerdoti che desiderano ricevere le copie del messaggio sono pregati di rivolgersi ai rispettivi Vicari Foranei che comunicheranno il quantitativo all'Ufficio Comunicazioni Sociali. Ai Vicari Foranei è stata spedita copia del messaggio per prenderne visione.

Veglia per la vita 2009

FANO - La Diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli, Pergola e il Movimento per la Vita-Centro di Aiuto alla Vita organizzano, sabato 31 gennaio, la Veglia per la Vita 2009 presieduta dal vescovo Armando Trasarti.

Programma:

ore 17: la vita raccontata ai bambini (Casa Serena di Bellocchi)
ore 18.30: la forza della vita nella sofferenza (chiesa parrocchiale di Bellocchi)



**IL PUNTO
L'ALTRO
EDITORIALE**

Raccontare promuovere condividere

Tre verbi all'inizio del mandato a servizio della Chiesa diocesana nel settimanale interdiocesano Il Nuovo Amico quale Vice Direttore. Tre verbi che, coniugati nel tempo, animano e suscitano una grammatica non solo nuova, ma necessaria ed esigente per la Chiesa locale e le sue reti più capillari: le parrocchie. Lo stile editoriale che le tre pagine diocesane cercheranno di avere sarà indirizzato nell'ottica, in primis, del racconto. Sentirsi raccontati è un segno non solo di gratitudine per ciò che viene svolto, ma si fa servizio e stimolo per altri che sono tentati di addormentarsi sulla rassegnazione. Il racconto è lo stile che Gesù di Nazareth nei tre anni di ministero pubblico ha intessuto con i discepoli e le persone da lui incontrate. Il rac-

conto è paragonabile ad una sorta di scalpello che estrae dal tesoro dell'esistenza «cose antiche e cose nuove»; toglie la coltre dell'abitudine, del piccolo e del limitato perché ricevendo la luce possa illuminare chi si è disabituato alla luce vera. Il racconto genera il promuovere. Viaggio nella parrocchia, per esempio, si fa generatore di fantasia per altre comunità parrocchiali, non solo una semplice e sola vetrina di esposizione. Promuovere il bene per stanare il male, incentivare la fedeltà per stanare la profezia dallo sguardo corto. Promuovere il centro per contagiare la periferia, imparando a servirsi tra parrocchie limitrofe con lo spessore di personalità di cui ogni guida è dotato. La condivisione, pertanto, non sarà forzata o caduta dall'alto, ma un crescere naturale. Il

declamato "mettere in rete" parte dalla base, dalla volontà di fondo, da un lavoro paziente e costante. Ecco, in sintesi, lo stile redazionale che farà da sfondo alle pagine della nostra Chiesa diocesana. Un settimanale, che non ha la necessità di rincorrere la notizia immediata e quotidiana, trova maggiore tempo per dare profondità alla stessa perché si tramuti in notizia buona, bella, vera. Anche la cronaca nera, perciò, genera spaccati di luce che non ignoreremo e il linguaggio cercherà di non ricadere sul tetto della chiesa e della canonica, ma lungo la strada e dinnanzi alla porta delle persone per dire con l'Apocalisse: "Sto alla porta e busso". Dal mare al monte.

Don Giacomo Ruggeri
(editoriale.ruggeri@gmail.com)



FANO - La parrocchia di Santa Maria del Carmine, situata a Fano in località Gimarra, è sorta nel 1968. Comprende, oggi, circa 650 famiglie, ma questo è un dato in continuo aumento. Don Gianni Petroni, parroco dal 1975, ci racconta la vita della parrocchia tra gioie e difficoltà.

“Quando sono entrato in questa parrocchia – ricorda don Gianni – Gimarra era una zona davvero “difficile” da gestire. Nessuno, infatti, voleva un prete. Fortunatamente, ho incontrato un gruppo di giovani che mi hanno aiutato ad integrarmi e a far sì che venissi accolto con meno ostilità. Questi ragazzi, ormai cresciuti, mi sono stati sempre vicino in tutti i servizi necessari in parrocchia a cominciare dalla catechesi. Devo dire che mi sono adoperato molto, visto il contesto in cui mi sono trovato, a far sì che il piano della fede fosse ben distinto da quello della società civile. Inoltre, Santa Maria del Carmine – spiega don Gianni – dalla fine degli anni '70 devo dire che è cambiata moltissimo. Innanzitutto, dobbiamo dire che la zona di Gimarra, da vecchia borgata, ha subito, nel corso del tempo, uno sviluppo enorme e di conseguenza anche in parrocchia è arrivata sempre gente nuova. Questo, se da una parte ci ha fatto grande piacere, dall'altra

si è subito presentato il problema di creare degli spazi idonei ad ospitarla. Per diverso tempo, ci ha aiutato molto l'ex colonia INAM, ma ora anche questa è stata demolita”. Per quanto riguarda gli stranieri, don Gianni si dice molto soddisfatto del lavoro che svolge, ogni giorno, il Gruppo Caritas, soprattutto a favore dei numerosi stranieri che si sono stabiliti a Gimarra. “Nonostante i continui tentativi di integrazione – dichiara don Gianni – la Caritas è l'unico canale di dialogo che siamo riusciti, per ora, ad aprire con loro”. Don Gianni è da sempre molto attento al mondo dei giovani. Per questo, nell'ottobre 2007, ha inaugurato il campo dietro la parrocchia dove abitualmente si riuniscono ragazzi e famiglie per socializzare e stare insieme. Ma c'è di più. Date le difficoltà di creare un punto di raccolta all'interno di un quartiere molto grande come quello di Gimarra e in attesa della partenza dei lavori per la nuova chiesa, Santa Maria



del Carmine è l'unica parrocchia ad avere un pulmino comunale che la domenica, alle 9 e alle 11, raccoglie tutti gli anziani per portarli alla Messa.

RIFLESSIONE DEL DELEGATO DIOCESANO

“Consacrati: siete volontà di Dio”

In preparazione alla Giornata in Cattedrale



FANO - 2 febbraio Giornata della Vita Consacrata. Appuntamento annuale giunto alla sua tredicesima celebrazione. La Chiesa, quale corpo mistico di Cristo, riconosce i suoi membri, tutti i suoi membri, e come il Buon Pastore li chiama per nome. Non appiattisce né relativizza la vita delle sue membra ma, nella loro specificità, nel loro carisma, ne esalta la grazia ricevuta, la necessità, l'utilità per l'unico corpo. La vita consacrata è parte di questo corpo. È un suo membro, al quale è stato affidato dal Signore un compito di testimonianza riguardo al suo Regno, testimonianza da dare a tutti i fratelli e sorelle nella fede. La presenza dei consacrati non è misurabile e classificabile, valutabile secondo le modalità del mondo, cosa fanno, quanti sono, cosa servono, ma la loro esistenza è volontà di Dio e solo in Lui si può comprendere bene, in profondità, nel senso e significato giusto la loro vita consacrata.

Essi nella Chiesa rappresentano la forma di vita che Gesù, supremo consacrato e missionario del Padre per il Regno, ha abbracciato ed ha proposto ai discepoli che lo seguivano. Il prossimo 2 febbraio, dunque, con la Chiesa celebriamo questa giornata di ringraziamento al Signore per i consacrati che ci ha dato, per chiedere ancora sante vocazioni, per incoraggiare e sostenere coloro che vivono la loro vita di consacrazione nella nostra Chiesa diocesana esercitando vari servizi, nei quali e coi quali ci fanno sperimentare e vedere quell'amore di Dio che li ha attratti e costituiti segno e testimonianza del suo Regno che è per tutti gli uomini che Egli ama. Siamo dunque invitati a partecipare tutti con la preghiera e se è possibile con la nostra presenza, soprattutto quelle comunità parrocchiali dove i consacrati sono presenti, in Cattedrale insieme al Vescovo.

Don Enrico Secchiaroli

AGENDA DEL VESCOVO

- VENERDÌ 30 GENNAIO**
Ore 21, Incontro ai genitori nella parrocchia di Montefelcino
- SABATO 31 GENNAIO**
Ore 18.30, Festa Diocesana della Vita presso “Casa Serena” di Bellocchi
- DOMENICA 1 FEBBRAIO**
Ore 11, S. Messa presso la parrocchia del Carmine per la festa di S. Biagio
- LUNEDÌ 2 FEBBRAIO**
Ore 16.30 Adorazione in Cattedrale per la

- Giornata della Vita Consacrata
Ore 17.30 S. Messa nella Giornata della Vita Consacrata. Presiede il Vescovo Trasarti
- MARTEDÌ 3 FEBBRAIO**
Ore 11, S. Messa presso la chiesa di Ripalta per la festa di San Biagio
Ore 16, S. Messa presso la parrocchia di Cuccurano per la festa di San Biagio
- GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO**
Ore 16, Presentazione del messaggio per la 17ª Giornata del malato presso il Centro Pastorale

Corsi di musica sacra e canto gregoriano

L'Istituto Diocesano di Musica Sacra ricorda l'inizio dei corsi di Teoria della Musica I e Canto gregoriano per il corso regolare di Organo e Direzione di Coro. Le lezioni inizieranno lunedì 26 gennaio alle ore 19.30 (canto gregoriano) e 20.15 (teoria della musica). Gli allievi iscritti al corso di base non sono tenuti alla frequenza, ma qualora lo volessero, possono ugualmente partecipare come uditori alle lezioni. L'Istituto ricorda, inoltre, ai direttori che abbiano il debito per quest'anno, che le lezioni per il recupero seguiranno lo stesso orario tenuto in precedenza, per cui Ragnetti e Brumetti alle 17.30 e Bartolini alle 21.00 a seguire della lezione di teoria.

Stefano Baldelli e i docenti dell'Istituto



FOSSOMBRONE BLOCK-NOTES

a cura di Maria Ester Giomaro

IMMIGRATI
Le notizie e le immagini sulla sorte toccata ai clandestini allontanati coattivamente verso la Libia in questi giorni consegnano alle nostre coscienze una nuova tragedia umanitaria e devono indurre a un profondo cambiamento delle politiche fin qui seguite. L'immigrazione, infatti, è il vero banco di prova delle democrazie contemporanee: della loro capacità di continuare ad essere uno stato di diritto e di non rinunciare alla promessa di garantire la sacralità delle persone, di tutte le persone. Il diritto speciale dello straniero migrante è stato anche il principale fattore della straordinaria instabilità delle normative sull'immigrazione, che si è coniugata con la sostanziale ineffettività della disciplina degli ingressi. Le cause di questa ineffettività e le possibili alternative sono state da tempo individuate; le norme sugli ingressi non sono riuscite a governare i flussi, ma hanno subordinato l'ingresso regolare del migrante all'incontro a livello planetario tra domanda ed offerta di lavoro, realizzando meccanismi del tutto impraticabili di cui oggi si chiede da più parti l'abbandono; costruire una via legale all'immigrazione è possibile, favo-

rendo il dispiegarsi della catena migratoria anche verso altri stati e introducendo un titolo di ingresso incentrato sulla ricerca del lavoro. La convinzione che i migranti siano comunque economicamente coperti è deviante e funzionale alla proposta di chiedere una tassa sull'ingresso. Inoltre bisogna prendere atto che tutte le discipline restrittive degli ingressi hanno, in realtà, prodotto irregolarità, così come le normative sul soggiorno. Le cifre in merito parlano chiaro: i migranti entrati regolarmente in Italia e solo successivamente divenuti irregolari sono il 67% del totale, il che conferma che la causa principale dell'irregolarità è rappresentata dall'inadeguatezza delle norme sull'ingresso e il soggiorno a governare in termini di effettività il fenomeno. In particolare tali norme non hanno saputo prevedere strumenti flessibili, quali la possibilità di riassorbire quote di irregolarità attraverso meccanismi di regolarizzazione permanente degli ingressi o dei soggiorni fondati, ad esempio, sul decorso del tempo e sull'assenza di condanne penali. Superare la visione del migrante come soggetto in sé pericoloso per l'ordine pubblico e come ospite in prova perpetua è dunque la

condizione per far emancipare la discussione pubblica sull'immigrazione dalla logica dell'emergenza e per costruire una legislazione giusta ed efficace.

UNDICESIMA STAGIONE CONCERTISTICA
Il Comune di Fossombrone, l'Associazione Gioventù Musicale d'Italia e la Fondazione Monte di Pietà di Fossombrone hanno divulgato il programma della undicesima stagione concertistica che realizzerà tutti gli eventi negli splendidi spazi barocchi della Chiesa di S. Filippo. In apertura domenica 1 febbraio alle ore 17.30 al pubblico viene offerta una miscelanea di brani tratti da: “Cavalleria Rusticana” di Pietro Mascagni in forma di concerto. I brani previsti sono: Preludio e Siciliana, Scena e Sortita di Alfio, Scena e Preghiera, Romanza “Voi lo sapete o mamma”, Duetto e Stornello di Lola, Duetto Santuzza e Alfio, Intermezzo, Brindisi, Finale. Esecutori ed interpreti: Corale di Fossombrone diretta dal M. Dino Rossi; al pianoforte: Cesarina Compagnoni; riduzione per Archi e Pianoforte di Silvio Catalini; Violini: Paolo Strappa, Roberta di Rosa, Luca Mengoni; Viola: Vincenzo Pierluca; Violoncello: Federico Perpich.

A CUCCURANO SI FESTEGGIA IL PATRONO

San Biagio

CUCCURANO – Martedì 3 febbraio, la parrocchia di Cuccurano festeggerà il suo patrono: San Biagio. Le Sante Messe saranno celebrate nei seguenti orari: ore 9, ore 11, ore 16 (presiederà il vescovo Armando Trasarti) e ore 20.30. San Biagio visse tra il III e il IV secolo a Sebaste in Armenia (Asia Minore). Era medico e venne nominato vescovo della sua città. A causa della sua fede venne imprigionato dai Romani; nel periodo della sua carcerazione operò diversi miracoli. Durante il processo rifiutò di rinnegare la fede cristiana; per punizione fu straziato con pettini di ferro. Mentre veniva portato a morire guardò un bambino che stava per soffocare a causa di una lisca di pesce. Morì decapitato nel 316.



“SERENISSIMA”

di Foglietta Giuliana

VERNICI e FERRAMENTA

dal 1967 al servizio di una clientela sempre più vasta

Via Roma, 131 - Tel. 0721/490298 MONTECCHIO (PU)

VERSO LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

"La sofferenza ti apre occhi e cuore"

Don Nazzeno Bartolucci tutte le mattine, porta la Comunione agli ammalati dell'ospedale di Cagli. Un contatto vivo e quotidiano per portare la speranza a chi soffre.

Il tema della XVII Giornata Mondiale del Malato è "Educare alla salute, educare alla vita". Che cosa significa, per chi ogni giorno è a contatto diretto con la sofferenza, educare alla vita?

«Stare a contatto con gli ammalati lo considero una grazia, nonostante venghi costantemente messo di fronte ad una realtà spesso cruda. Parlare di vita a una persona che soffre è molto difficile, non sempre si viene capiti: occorre essere molto delicati non solo con il paziente, ma anche con i familiari

che insieme a lui vivono con preoccupazione la malattia. E' molto importante, inoltre, per un sacerdote capire la persona che ha di fronte e soprattutto la sua sensibilità nell'affrontare certi temi quali ad esempio la vita eterna. La sofferenza va sempre e comunque rispettata. Mi ricorderò sempre, infatti, una frase che mi disse, in ospedale, Mons. Micci: un conto è parlare di sofferenza, un conto è soffrire».

La salute, come ben sappiamo, è un bene non solo individuale ma anche comunitario. Che cosa vuol dire prestare un servizio così importante in ospedale?

«E' uno stimolo profondo a vivere, per noi sacerdoti, in maniera più consapevole l'Eucarestia. Vedere persone che desiderano,

ogni giorno, ricevere la Comunione, che vogliono confessarsi è una grande gioia per me e questo mi insegna tante cose».

Quale arricchimento interiore si riceve da coloro che soffrono ogni giorno?

«Dagli ammalati, da coloro che sono costretti a letto dalla malattia ricevi davvero moltissimo. Ogni tanto capita di assistere o di portare la Comunione a qualche malato terminale: li capisci veramente quale dono immenso sia la vita. Stare a contatto con loro, dialogare con loro ti arricchisce tanto spiritualmente. La sofferenza riesce ad aprirti gli occhi e il cuore, riesce a farti capire quali sono i veri valori per cui vale la pena vivere».

a cura di **Enrica Papetti**



ACCORDO FRA COMUNE E ISTITUTO D'ARTE

Il futuro dei calchi



a cura di **Filippo Fradelloni**

QUI PERGOLA

CAGLI - È stata definita la questione attinente il patrimonio costituito dai numerosi calchi e dal fondo librario specializzato dell'Istituto Statale d'Arte Gaetano Lapis.

Qualche tempo fa era stato un ex insegnante cagliese a sollevare il tema della conservazione e valorizzazione di tale patrimonio quale nucleo di una futura gipsoteca.

Nei mesi scorsi l'Assessorato Beni Culturali ha definito l'accordo di massima con il dirigente scolastico prof.ssa Ninel Donini, il quale, con il parere favorevole del Consiglio d'Istituto, lo scorso luglio ha manifestato la volontà di accogliere l'istanza comunale ai fini della piena fruizione di tali beni.

In forza di tale decisione il Consiglio Comunale ha recentemente deliberato, in piena unione d'intenti con il nuovo dirigente del Polo Scolastico di Cagli prof. Lombardi, la convenzione con la quale i beni saranno assegnati in deposito al Comune di Cagli per essere conservati e valorizzati negli spazi del costituendo Polo Culturale d'Eccellenza di Palazzo Berardi Mochi-Zamperoli.

È certo un notevole patrimonio quello della serie di calchi in gesso con statue e busti a tutto tondo, rilievi rinascimentali e anche con le formelle della porta del Battistero di Firenze. Un nucleo prezioso che un tempo serviva quale materiale d'esercitazione per gli allievi che dalla seconda metà dell'Ottocento si sono formati presso la Scuola di Disegno poi Istituto Statale d'Arte.

"Non si poteva (afferma il Vice Sindaco Mazzacchera che ha promosso l'iniziativa) consentire la dispersione di questi due nuclei che, grazie alla sensibilità dimostrata dai dirigenti scolastici e dai membri del Consiglio d'Istituto, troveranno la loro perfetta collocazione nelle sale del Palazzo Berardi Mochi-Zamperoli. Il costituendo Polo Culturale d'Eccellenza di Cagli sta crescendo giorno dopo giorno e l'inserimento della serie dei calchi (rilevante per numero e per qualità) insieme al fondo librario di storia dell'arte sono due autentiche perle. Il trasferimento dei materiali avverrà nel corso dell'anno, subito dopo l'inaugurazione del Polo Culturale della città."

È QUESTIONE DI EDUCAZIONE...

Vorrei pubblicare, come spinta e incoraggiamento per tanti genitori sfiduciati, l'intervento di Emanuela e Benito Rosa all'assemblea dell'Azione cattolica interparrocchiale di Pergola lo scorso 11 gennaio, in cui si è messo a tema il fatto educativo, nella sua bellezza e nelle sue difficoltà:

"Diventare genitori è relativamente facile, ma essere anche degli educatori è l'avventura forse più ardua che l'uomo compie nella propria vita e che non avrà termine, poiché anche dopo la nostra morte il ricordo e l'esempio continuano ad accompagnare e ad educare. Se si è onesti con se stessi ci si rende conto presto che questa avventura coinvolge tutta la vita, non tanto nei pannolini da cambiare o nei ritmi giornalieri sonno-veglia da adattare alle esigenze di un figlio, ma già dai primi "perché" che ti martelleranno per anni, si capisce che la cosa è veramente seria.

Per noi è stata una grande provocazione e ci siamo resi conto che se volevamo educare alla vita i nostri figli, dovevamo prima diventare adulti noi, capaci di responsabilità e di accoglienza.

Come fare? Abbiamo fatto, crediamo, come tutti, prendendo come riferimento chi è stato di esempio per noi e chi ci ha educato: i nostri genitori in primis. Le prime cose che a mente fredda ricordavamo erano, lo ammettiamo, i difetti nell'educazione: noi non faremo così, noi questo non lo diremo mai, ecc. Poi nel tempo ci siamo accorti che sbagliamo di più e magari facciamo anche peggio. Per fortuna il bene avuto non si cancella mai e diventando grandi abbiamo capito che non è l'errore dell'educatore a creare il problema e l'obiezione, ma il non sentirsi amati, il non sentirsi accolti, e questo ci era assolutamente chiaro. Ma per poter accogliere gli altri noi, adulti genitori ed educatori, abbiamo bisogno ancora di sentirci amati e accolti, così come siamo. Per questo Gesù Cristo è così necessario per noi. Lui ci ama così come siamo, nonostante la nostra fragilità e le nostre miserie; l'importanza della sua Chiesa che, concretamente, ci accoglie e ci perdona in continuazione, ci dà la forza ed il coraggio di guardare negli occhi

i nostri figli e dir loro cosa è bene e cosa è male e perché vale la pena di farlo; l'aiuto in questo di una compagnia di amici che vive la vita con lo stesso sguardo, alleggerisce la fatica quotidiana e ci rinvigorisce quando il compito diventa così duro da perdere di vista lo scopo ultimo.

Crescendo, perché non si finisce mai di crescere in un rapporto, è diventato sempre più evidente che le parole e le prediche, servono fino ad un certo punto: ciò che conta davvero è l'esempio, la vita vissuta, la testimonianza data. E per fare questo devi essere vero, con te stesso e con loro, non barare mai: sbagliare è scontato, ma mentire mai. Anche perché i figli lo capiscono subito: a volte abbiamo l'impressione che ci conoscano meglio di come ci conosciamo noi.

Perché i ragazzi vanno al sodo, al concreto, al nocciolo delle questioni. E se una cosa non è vera per noi perché mai dovrebbe esserlo per loro? Inoltre come siamo accolti noi, così noi accogliamo loro. E questo non è così scontato come sembra. I figli non li abbiamo modellati con le nostre mani e a nostro gusto, non li abbiamo scelti al supermercato secondo un certo criterio, ma ci sono stati donati: persone con pregi da valorizzare e difetti da smusare, non pupazzi da plasmare seguendo un ideale tutto e solo nostro. Il rischio di riversare su di loro speranze, aspirazioni o ambizioni è enorme, guardarli in faccia e amarli esattamente così come sono è un impegno diremmo quasi quotidiano. Altro rischio grave dell'amore è togliere loro la fatica del vivere: negare anche la responsabilità nelle cose più sciocche o banali fin da piccoli, vuol dire avere in casa ragazzi fragili ed insicuri. Oppure volere il loro affetto e considerazione abbassandosi al loro livello, cercando di diventare loro amici, è una delle cose più sbagliate: come amici possono avere tutto il mondo, ma la guida di un padre e una madre non possono trovarli altrove. Alla fine, infatti, educare significa rendere testimonianza di una certezza e di una positività della vita, e questo, in un mondo che ti grida contro, non è facile, ma è la nostra grande sfida".

SABATO 7 FEBBRAIO FESTA DIOCESANA ACR A FANO

La pace conviene

Come ogni anno nel mese di gennaio, sulle orme del messaggio del Papa, l'ACR diocesana si appresta a riflettere sul significato della pace, sulle problematiche che conseguono da un tema tanto ampio e soprattutto su come il cristiano può crescere nella speranza concreta, o meglio nel progetto di un mondo davvero di pace. Sabato 7 febbraio l'Azione Cattolica ragazzi e l'Azione Cattolica giovani della diocesi di Fano Fossombrone Cagli e Pergola riempiranno il centro fanese per confrontarsi, capire e diventare consapevoli delle grandi possibilità che abbiamo per piantare il nostro seme di pace. Inizieranno i ragazzi dell'ACR che dalle 15.00 in poi in piazza XX Settembre affronteranno il tema della sobrietà, tema che oggi si rivela di grande attualità. La sobrietà nelle proprie scelte, nei propri desideri, nell'individuare le vere aspirazioni del cuore può svelare ai ragazzi un nuovo modo critico e responsabile di vivere la propria età. Alle 17.00 si uniranno all'ACR i giovani e giovanissimi dell'ACG e insieme potranno partecipare alla preghiera presenziata dal Vescovo

Trasarti. Per i giovani la serata continuerà a San Paterniano per confrontarsi sul tema della «diversità» vissuto in tutte le sue molteplici sfaccettature. Quella di sabato 7 febbraio sarà una giornata per mettersi in gioco come cristiani e come chiesa unita affinché i nostri pensieri, le nostre scelte di ragazzi, giovani e adulti siano goce pazienti e audaci in grado di dare forma al mare intero.

Barbara Piccolo



Per un prestito a tempo di record.

>>>

FAST FAMILY

>>> prestito veloce.

- Spesa per famiglia
- Pagamento mensile
- Erogazione immediata
- Finanzia 10.000 euro
- 12 / 24 / 36 mesi.

CRCS Fano

www.fanofin.it